

A Bari Concessionaria Magnifica Tangenziale di Bari uscita S. Giorgio Tel.080.5494560 - BARI

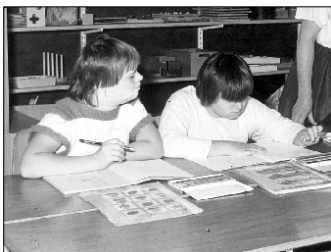
CULTURA & SPETTACOLI

A Bari Concessionaria Magnifica Tangenziale di Bari uscita S. Giorgio Tel.080.5494560 - BARI

L'intervista del lunedì

A colloquio con Stefano Lorenzetto

Storie di solidarietà e di efficienza, di stranezza e di altruismo, d'eroismo e di stupidità. Intorno a noi si svolge una «silenziosa rivoluzione», ma non ce ne accorgiamo. Ecco 25 biografie «fuori dell'ordinario», che fotografano un popolo invisibile sui media



Due ragazzini down: il varesino Lorenzo Costa ha fondato una trentina di cooperative per dar lavoro solo a down. Sotto, un giovane lebbroso: lebbrosi sono gli «amici» di Enrico Nunzi

Romanzo. Antonella Cilento

A Napoli corsi e ricorsi delle storie

Reliquie di eretici e di pensatori, Campanella e Vico, e strane coincidenze per «Neronapoletano»

Diverente, colto e sentimentale il quarto romanzo Neronapoletano della poco più che trentenne Antonella Cilento. E' la storia di una giovane impiegata ai Beni culturali di Napoli, Elide Sorano, che si imbatte in reliquie appartenenti a Tommaso Campanella, poi giacata da Giambattista Vico, e per una sorta di magia, si trova a rivivere nella Napoli di quegli episodi e, in forma di reincarnazione, personaggi della Na-

poli settecentesca. In particolare, il riferimento va ai fatti di Filoattesi, la cartina contro Luis Francisco de La Cerda, duca di Medinaceli e viceré di Napoli, alla cui corte il Vico operò tra-



Giambattista Vico

smettendo il sapere della sua filosofia. Una serie di coincidenze, cominciate con l'indagine della stessa Elide sui reperti trafugati ad una anziana e isterica signorina, Maria Attias, daranno il via a un giallo la cui chiave risiede in quel lontano passato. Tra i reperti spartiti un osterosario d'avorio finemente lavorato, appartenuto appunto, a Tommaso Campanella «recaente sul fondo le sue iniziali e ricevuto in dono da Giambattista Vico all'atto della sua iscrizione all'Accademia Palatina Viceré nel 12 marzo 1688 in quanto membro più giovane». La ricerca si veste presto di nero. Un po' vi concorre il carattere della protagonista, che scrive in prima persona, sofferente di attacchi di panico e di allucinate visioni. Le coincidenze si fanno sempre più circostanziate via via che la ragazza si avvicina ai reperti, aiutata in questo da misteriose e-mail che riceve sul suo computer, a firma di un certo Perez e che fanno riferimento a Luis de La Cerda. Allora, indagine sul campo e studio della vicenda storica si intrecciano condizionandosi a vicenda attraverso una originalissima avventura che porta il lettore tra i vicoli di Napoli e i suoi tanti, e poco conosciuti, tesori d'arte, uno spazio sociale e umano della città, vieppiù animato da un uso del dialetto che, nel contesto, appare magistrale.

Diego Zandeli

«Neronapoletano» di Antonella Cilento (Guanda ed., pp. 174, euro 13,50).

Italiani, brava gente (pur nel silenzio)

Il figlio di Dumini (il sciaro di Matteotti) lo giovane che presiede l'Associazione italiana traumatizzati spinali. Il cameriere Adolf Hitler o l'accenno fumatore che organizza in tutto il mondo la lotta alla lotta al fumo. La bambinaia di Enrico Fermi o il sindaco che vuol fare assurgere a nuova Atene il piccolo paese calabrese. Il divino Otelma o la pronipote dell'eroe dei due mondi. L'ultimo Sonderkommando di Auschwitz, o il dirigente pensionato della Fiat che ha fondato Exit Italia, per favorire l'eutanasia. Personaggi che, loro malgrado, sono entrati nella storia o si muovono ai suoi margini. Ma che cosa hanno in comune questi nomi noti e nomi sconosciuti che, nel circo mediatico, conducono a loro il silenzio rivoluzionario? Lo chiediamo a Stefano Lorenzetto, giornalista e saggista, che da circa cinque anni stana queste figure della normalità per raccontare le loro vicende in un'intervista lunga una pagina di quotidiano. Gli ultimi ritratti sono stati raccolti per Marsilio con il titolo «Tipi italiani. Ventiquattro vite fuori dell'ordinario».

MEDICINA. Volume di M. Gilardi

Un «Atlante» molto ficcanaso

Un libro ficcanaso. Mette le dita nei nasi altrui. Ma sono digni di Gilardi è un saggio sulla citologia nasale. «L'Atlante» di Gilardi è un saggio sulla citologia nasale. «L'Atlante» di Gilardi è un saggio sulla citologia nasale. «L'Atlante» di Gilardi è un saggio sulla citologia nasale.



L'Atlante di Gilardi è un saggio sulla citologia nasale

PASSATE IN RIVISTA

«Risorgimento e Mezzogiorno», rassegna di studi storici; si pubblica a Bari.

Nell'editoriale dell'ultimo numero, il direttore Giovanni de Gennaro sottolinea l'«importante funzione» che la rivista (redatta a cura dell'Istituto per la storia del Risorgimento. Comitato di Bari) esercita nel coordinare la ricerca, anche al di fuori degli ambienti accademici, in tutto il Mezzogiorno e particolarmente in Puglia, Basilicata, Calabria e, per qualche aspetto, in Sicilia. Ci consente ai quali studi e di ricerche storiche locali di trovare uno spazio che permette loro di «uscire dall'ambito provinciale» e di confrontarsi con gli altri studiosi e con i Dipartimenti di molte Università, superando così «il localismo» e rendendo possibile «la verifica delle interpretazioni in sede specificata».

«Espresso Sud», mensile di politica, attualità, cultura; si pubblica ad Aradeo (Lecce).

Nelle pagine riservate all'«attualità» un servizio speciale dedicato al Mezzogiorno, il cui titolo «Il Sud terzo nascosto dell'Italia», riprende una frase del ministro per le attività produttive, Antonio Marzano, secondo il quale proprio «da ciò dipende lo sviluppo del nostro Paese». Da parte sua, in un'intervista, Giovanni Giovannini, che è stato presidente della Federazione italiana editori giornali, afferma che lo stato di salute del nostro giornalismo è « sostanzialmente buona e comunque non differente da quello di altre grandi democrazie occidentali»; e quindi «in linea con uno standard europeo».

«La voce di Vieste», bimestrale di informazione e cultura.

Un interessante articolo è dedicato alla ricerca di Isabella Damiani che ha raccolto gli atti dell'Accademia degli Eccitanti Viatesi, un piccolo sodalizio di intellettuali che a metà del '700 s'inventa nel rifrattario di studi del Seicolo dei Lumi. L'inquadratura storica di questa «avventura culturale» è stata poi realizzata da Filippo Fiorentino, studioso e ricercatore delle rare gargariche, in un libro dallo stesso titolo pubblicato dalla Edizioni del Rosone, di Foggia.

Pasquale Tempesta

L'uomo essenzialmente, costituzionalmente è soggetto e oggetto di relazioni: fin dall'atto del suo concepimento, poi nel grembo materno e via nell'infanzia, adolescenza, maturità vecchiaia. Un tornare e ritornare di rapporti tra l'io e il tu, tra il noi e il tu in ogni livello e direzione. Così è iniziata la realtà umana, andando, poi, fermandosi, trasformandosi, e dilatandosi in un alternarsi di culture e civiltà. Meraviglioso dell'esistere e del vivere. Ma non basta. Tra l'io e il tu noi e il loro, ecco l'altro, gli altri, ecco il terzo a volte come un escluso a volte come un incluso, come promessa. Come abbandono.

IL PENSIERO. Un saggio di Luigi Alici

Noi, gli altri e il terzo escluso

Con il libro il terzo escluso, Alici, si propone di ritrovare la meraviglia smarrita dinanzi alla rete delle relazioni con l'altro, cercando di comprendere come cambia il «paesaggio culturale» nell'epoca dei legami cor-



Una famiglia al parco

ti. Nella prefazione lo stesso autore individua diversi tipi di relazioni: «quelle costruite ad arte», «quelle che si perdono», «quelle che si mantengono». E pone in evidenza che «rispetto ad ogni altro individuo viven-

te, l'essere umano non è soltanto capace di adattarsi all'ambiente naturale e, a sua volta, di adattarlo a sé, ma è anche in grado di restituire in termini culturali quanto egli ha ricevuto in termini naturali». Sottolinea, inoltre, che «i rapporti tra gli uomini non soltanto eventi sfuggenti ed effimeri, dipendenti dalle dinamiche inafferrabili delle pulsioni e dei sentimenti; alimentano anche vicende molto concrete, che si storicizzano nella forma di comportamenti esemplari e di tradizioni consolidate». Il libro va avanti approfondendo man mano l'analisi storico-sociale dei rapporti e rendendo sempre più intenso il ritmo espositivo, si ha così

un succedersi di capitoli con emblematici titoli: «La rigore e la passione e a suo volta una storia, da Antonino e solidità a Tertium Datur, a L'altro, Il prossimo, L'Estreano». Si passa così di meraviglia in meraviglia ma la meraviglia delle meraviglie è proprio nel terzo escluso che nel libro di Alici finisce con l'escludere se stesso superandosi. Si ci viene quindi a trovare non più nella logica del terzo escluso aristotelico, non più nel cerchio della rigata logica dell'altro, ma nella vibrante logica del cuore, che rompe ogni cerchio stillogico e va oltre.

Anacleto Lupo